

«La gente vorrebbe cancellare il debito»

DA ROMA

Italiani sensibili al problema del debito dei Paesi poveri, che chiedono alla comunità internazionale di prendere esempio proprio dall'Italia. A parlarne è Sergio Marelli, Segretario Generale della Focsiv.

Qual è ad oggi la situazione del debito estero nei Paesi poveri?

Secondo dati forniti dalle Nazioni Unite, se nel 2000 il debito estero totale dei Paesi in via di sviluppo ammontava a 2.528 miliardi di dollari, nel 2008 ha raggiunto i 3.624 miliardi, con un incremento di oltre mille miliardi di dollari. Una cifra esorbitante, che dimostra come questo problema rimanga tra i principali fattori di impedimento di uno sviluppo socio-economico dei Paesi del Sud del mondo. E questo nonostante l'avvenuta can-



Sergio Marelli

cellazione a partire dal 2001 del debito dei Paesi più poveri, grazie al sostegno della Chiesa, portata a termine dall'Italia, prima nazione a dotarsi di una legge sulla riduzione del debito.

Qual è al riguardo l'opinione degli italiani?

La grandissima maggioranza degli intervistati non

Per Marelli (Focsiv) l'89% dei nostri connazionali resta favorevole alla campagna lanciata nell'anno del Giubileo in appoggio agli Stati in via di sviluppo

ha dubbi che la via della cancellazione del debito estero sia la strada maestra per uscire da questa situazione. E l'89% a sostenere questa posizione. Il 6% invece crede che i debiti vadano rispettati. Il restante 5% non esprime al riguardo alcuna preferenza.

Quale variazione si registra rispetto ai dati raccolti nelle precedenti edizioni?

Mentre negli anni scorsi i sostenitori della cancellazione senza alcuna condizione rappresentavano il 39% degli intervistati, oggi questa quota parte del campione cala di ben 12 punti, stabilizzandosi al 27%. Questo calo favorisce in modo esclusivo quanti ritengono che la cancellazione vada perseguita, ma a condizione che le politiche di questi Paesi rispondano a precisi criteri di risanamento economico. Oggi è il 45% a pensare in questo modo, mentre tre anni fa era il 32%. Una considerazione certamente influenzata anche dalla vicenda del dissesto finanziario greco. Ora gli italiani chiedono che l'Italia assuma una posizione determinata nell'ambito della comunità internazionale, affinché la piaga del debito sia cancellata anche da parte degli altri Paesi creditori.

Laura Malandrino

